



Le percussioni nel periodo medioevale, rinascimentale e barocco

a cura di Lorenzo D'Erasmus

La masterclass ha come focus principale lo studio di diversi repertori e le fonti di differenti tipologie al fine di sviluppare una competenza interpretativa nell'ambito degli strumenti a percussione del repertorio medioevale, rinascimentale e barocco.

Molti strumenti risalenti ai tre periodi della musica antica sono arrivati fino a oggi in diversi modi: alcuni strumenti hanno tuttora caratteristiche analoghe a quelle del periodo cui appartengono, altri esistono ancora ma con tecniche esecutive o peculiarità strutturali molto diverse.

Lo scopo della masterclass è quello di sensibilizzare i partecipanti alla presenza di tali strumenti nella storia delle percussioni e di sviluppare una visione critica riguardo le influenze morfologiche sugli strumenti del repertorio classico e contemporaneo occidentale.

Grazie all'utilizzo di diversi casi studio e pratiche strumentali tratte dai repertori dei vari periodi della musica antica, lo studente avrà la possibilità di creare un approccio personale di accompagnamento, tecnico e di scelta dell'organico strumentale.

Una parte della masterclass sarà dedicata alla comparazione tra le prassi esecutive presenti nel repertorio classico e le tecniche legate al repertorio della musica antica, con l'intento di stimolare i partecipanti a considerare le numerose e differenti soluzioni tecniche e timbriche originali generate dalla mescolanza dei due diversi stili

La Masterclass si articola in cinque incontri

Primo incontro

- Le percussioni nel periodo medioevale
- Le fonti nella ricostruzione degli strumenti a percussione nel Medioevo: tipologie e interpretazione
- Le diverse famiglie di strumenti documentati attraverso le fonti disponibili
 - Tympanum
 - Cymbala
 - Sistrum
 - Naqqāra
 - Crotali
- I livelli di divisione
- Le forme musicali destinate alla danza
- Scelta e analisi di due casi studio in seguito interpretati

Secondo incontro

- Le percussioni nel periodo rinascimentale
- Le fonti nella ricostruzione degli strumenti a percussione nel Rinascimento: tipologie, interpretazione e comparazione con l'organico strumentale medioevale
- I tenori di Bassadanza
- Nascita della notazione per percussioni, trattati di danza e di Ordini militari: *Orchésographie* Thoinot Arbeau e il *Torneo* di Pistofilo Bonaventura
- I bassi ostinati: presentazione dei principali bassi ostinati e la pratica della diminuzione ritmica
- Scelta e analisi di due casi studio in seguito interpretati.

Terzo incontro

- Le percussioni nel periodo barocco
- Le fonti nella ricostruzione degli strumenti a percussione: tipologie, interpretazione e comparazione con l'organico strumentale dei periodi precedenti
- I trattati di organologia: Michael Praetorius *Syntagma musicum II - De organographia* e Marin Mersenne *Harmonie universelle*
- Comparazione iconografiche con *Gabinetto armonico pieno d'istromenti sonori* di Filippo Bonanni e il *De cymbalis veterum* di Friedrich Adolf Lampe
- Lo sviluppo di un accompagnamento in relazione al basso continuo
- Giuseppe Paradossi, *Modo facile di suonare il Sistro nominato il Timpano*
- Juan Fernández De Rojas, *Crotalogia o ciencia de las Castañuelas Instrucción científica del modo de tocar las Castañuelas*
- Il tambourine di Robert Dale: i tre metodi e l'interpretazione della legenda.

Quarto incontro

Periodo medioevale e rinascimentale

- La scelta dell'organico strumentale: la scelta degli strumenti le possibili combinazioni in gruppo
- Le possibili interpretazioni ritmiche tramite livelli di divisione
- Studio di massimo cinque pezzi del repertorio di casi studio precedentemente analizzati
- Pratica di diminuzioni su bassi ostinati.

Quinto incontro

Periodo barocco e classico

- La scelta dell'organico strumentale: la scelta degli strumenti le possibili combinazioni in gruppo
- Pratica di accompagnamento in relazione al basso continuo
- Orchestrazione di due pezzi da: Giuseppe Paradossi, *Modo facile di suonare il Sistro nominato il Timpano*
- Studio di massimo tre pezzi del repertorio di casi studio precedentemente analizzati
- Comparazione tra le prassi esecutive presenti nel repertorio classico e le tecniche legate al repertorio della musica antica.

I partecipanti al corso possono portare con sé uno o più strumenti a scelta tra i seguenti:

- Tamburo a cornice senza sonagli
- Tamburo a cornice con sonagli
- Tamburo a tiranti (field drum, tamburo a bandoliera o altro) con bacchette
- Nacchere, castagnette o idiofoni affini
- Naqqāra o strumenti affini
- Dulcimelo o strumenti affini.

Bibliografia

- THOINOT ARBEAU, *Orchésographie et traicte en forme de dialogue, par lequel toutes personnes peuvent facilement apprendre & practiquer l'honneste exercice des dances*, Langres, par lehan des Preyz Imprimeur & Libraire, 1588, 1589.
- ANTHONY BAINES, *European and American Musical Instruments*, London, Viking Studio 1966 (I ed.).
- ANTHONY BAINES, *Musical Instruments through the ages*, New York, Penguin Books, 1982.
- JAMES BLADES, *Percussion Instruments and their history*, London, Faber and Faber, 1970 (I ed.).
- JAMES BLADES, *Percussion instruments of the Middle Ages and Renaissance. Their history in literature and painting*, «Early Music» I/I (1973), pp. 11-18.
- FILIPPO BONANNI, *Gabinetto armonico pieno d'istromenti sonori indicati, e spiegati dal padre Filippo Bonanni della Compagnia di Giesù offerto al Santo Re David nella stamperia di Giorgio Placho, intagliatore, e gettatore de' caratteri a S. Marco*, 1722.
- JUAN FERNÁNDEZ DE ROJAS, *Crologia o ciencia de las Castañuelas Instrucción científica del modo de tocar las Castañuelas para baylar el Bolero, y poder facilmente, y sin necesidad de Maestro, acompañarse en todas las mudanzas, de que está adornado este gracioso Bayle Español*, En Valencia: Por Salvador Fauli, año 1792.
- SILVESTRO GANASSI, *Opera intitolata Fontegara La quale insegna a sonar di flauto chon tutta l'arte opportuna a esso instrumento massime il diminuire il quale sarà utile ad ogni instrumento di fiatoet chorde: et anchora a chi si diletta di canto...*, Venezia, 1535.
- FEBO GUIZZI, *Considerazioni preliminari sull'iconografia come fonte ausiliaria nella ricerca etnomusicologica*, «Rivista Italiana di Musicologia», XVIII/1 (1983), pp. 87-101.
- FEBO GUIZZI, *The Continuity of the Pictorial Representation of a Folk Instrument's Playing Technique: The Iconography of the "tamburello" in Italy*, «The World of Music», XXX/3 (1988), pp. 28-58.
- FRIDERICI ADOLFI LAMPE, *De cymbalis veterum Libri Tres in Quibus Quaecumque Ad Eorum Nomina, Differentiam, Originem, Historiam, Ministros, Ritus Pertin, Elucidantur, Trajecti ad Rhenum, Ex Bibliopolae*, Gulielmi ad Poolsum, 1703.
- HÉLÈNE LA RUE, *The problem of the Cymbala*, «The Galpin Society Journal», XXXV (1982), pp. 86-99.
- TIMOTHY J. MCGEE, *Medieval Instrumental Dances*, Indianapolis, Indiana University Press, 1989.
- MARIN MERSENNE, *Harmonie universelle contenant La theorie et la pratique de la musique*, Paris, Sebastien Cramoisy, 1636.
- JEREMY MONTAGU, *On the Reconstruction of Medieval Instruments of Percussion*, «The Galpin Society Journal», XXIII (1970), pp. 104-114.
- DAVID MUNROW, *Instruments of the Middle Ages and Renaissance*, London, Oxford University Press, 1976.
- DIEGO ORTIZ, *Trattado de Glosas*, Roma, Valerio Dorico y Luís su hermano, 1553.
- GIUSEPPE PARADOSSI, *Modo facile di suonare il Sistro nominato il Timpano, Ricoretto e Ristampato con l'aggiunta di Giuseppe Paradossi dedicato al merito Impareggiabile dell'Illustris. Sig. Silvio Antonio Marsilj Rossi*, Bologna, Peri, 1695 (ed. anast. Bollettino Bibliografico Musicale, 1933).
- BONAVENTURA PISTOFILO, *Il Torneo nel Teatro di Pallade. Di Bonaventura Pistofilo nobile ferrarese dottor di leggi e cavaliere dell'Ordine Militare et Accademico. All'ill.mo sig. Michelangelo Baglioni marchese di Morcone*. In Bologna, presso Clemente Ferroni, 1537
- MICHAEL PRAETORIUS, *Syntagma musicum. Band II, De organographia*, Wolfenbüttel, Elias Holwein, 1619.
- TILMANN SEEBASS, *Prospettive dell'iconografia musicale. Considerazioni di un medievalista*, «Rivista Italiana di Musicologia», XVIII/1 (1983), pp. 67-86